

Seminario per i dirigenti e funzionari delle
Amministrazioni lombarde
con meno di 10.000 abitanti

Milano, 29 novembre 2017

Elena Roberta Milanesi
Provincia di Cremona

Ar:

Funzioni delle province.

1. Nell'ambito del sistema regionale di protezione civile, le province provvedono:

- a) all'attivazione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, in caso di eventi calamitosi di livello locale o provinciale compresi nel piano provinciale di emergenza di cui alla lettera d);
- b) al coordinamento delle organizzazioni di volontariato di protezione civile esistenti sul territorio provinciale, sulla base delle direttive regionali di cui all'[articolo 4, comma 11](#), e limitatamente agli eventi di cui all'[articolo 2, comma 1, lettera b\), della legge 24 febbraio 1992, n. 225](#) (Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile) raccordandosi con i comuni interessati dall'evento calamitoso e dandone comunicazione alla regione;
- c) alla predisposizione del programma provinciale di previsione e prevenzione dei rischi e alla sua attuazione, in conformità alle direttive regionali contenute nel programma di cui all'[articolo 4, comma 9](#);
- d) alla predisposizione del piano provinciale di emergenza sulla base delle direttive regionali di cui all'[articolo 4, comma 11](#), con riferimento agli eventi di cui all'[articolo 2, comma 1, lettera b\), della legge 225/1992](#);
- e) all'integrazione delle strutture di rilevazione e dei sistemi di monitoraggio dei rischi sul proprio territorio, in conformità all'[articolo 4, comma 2](#).

2. I piani e i programmi di cui alle lettere c) e d) del [comma 1](#) sono approvati dalla provincia. Il programma ha validità quadriennale ed è comunque aggiornato ogni qualvolta si renda necessario.

3. **La provincia, per la predisposizione del piano di emergenza di cui al comma 1, lettera d), tiene conto dei piani di emergenza locali. La provincia ha altresì il compito di coordinare i comuni anche attraverso le loro forme associative nelle loro attività di previsione, di prevenzione e di redazione dei piani di emergenza e di verificare la congruenza dei piani locali con il piano di emergenza provinciale.**

4. La provincia, nell'esercizio dei compiti di cui al comma 1, lettera c), si attiene alle linee guida indicate nelle direttive regionali annesse al programma di cui all'[art. 4, comma 9](#). Qualora nella attività di vigilanza la provincia rilevi difformità od inadempienze ne dà comunicazione alla Regione per gli eventuali provvedimenti sostitutivi di competenza.

Alla gestione dell'albo regionale del volontariato di protezione civile

Coordina e gestisce la propria colonna mobile

ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE

Art. 3 – l.225/92

Sono attività di protezione civile quelle volte alla **previsione e alla prevenzione dei rischi, al soccorso** delle popolazioni sinistrate e ad ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al **superamento dell'emergenza** e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi di cui all'articolo 2

L. 100/2012

I piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento a quelli previsti all'articolo 15, comma 3-bis, e a quelli deliberati dalle regioni mediante il piano regionale di protezione civile.

Di cosa parleremo oggi:

La Pianificazione comunale e provinciale:
relazioni – criticità – divulgazione delle pianificazioni –
informazione popolazione – esempi concreti di
pianificazione provinciale/comunale – eventi a rilevante
impatto locale – ruolo del volontariato nei processi di
pianificazione.



*Cosa significa
pianificare
e
perché
pianificare ?*



***...davanti ad un dato rischio («situazione di emergenza»)
possiamo:***

- ***Improvvisare***
- ***Studiare prima una strategia da utilizzare quando quel rischio si presenterà***
- ***Quest'ultima soluzione non è altro che una PIANIFICAZIONE!***



Piano Regionale



Piani Provinciali



Piani Comunali



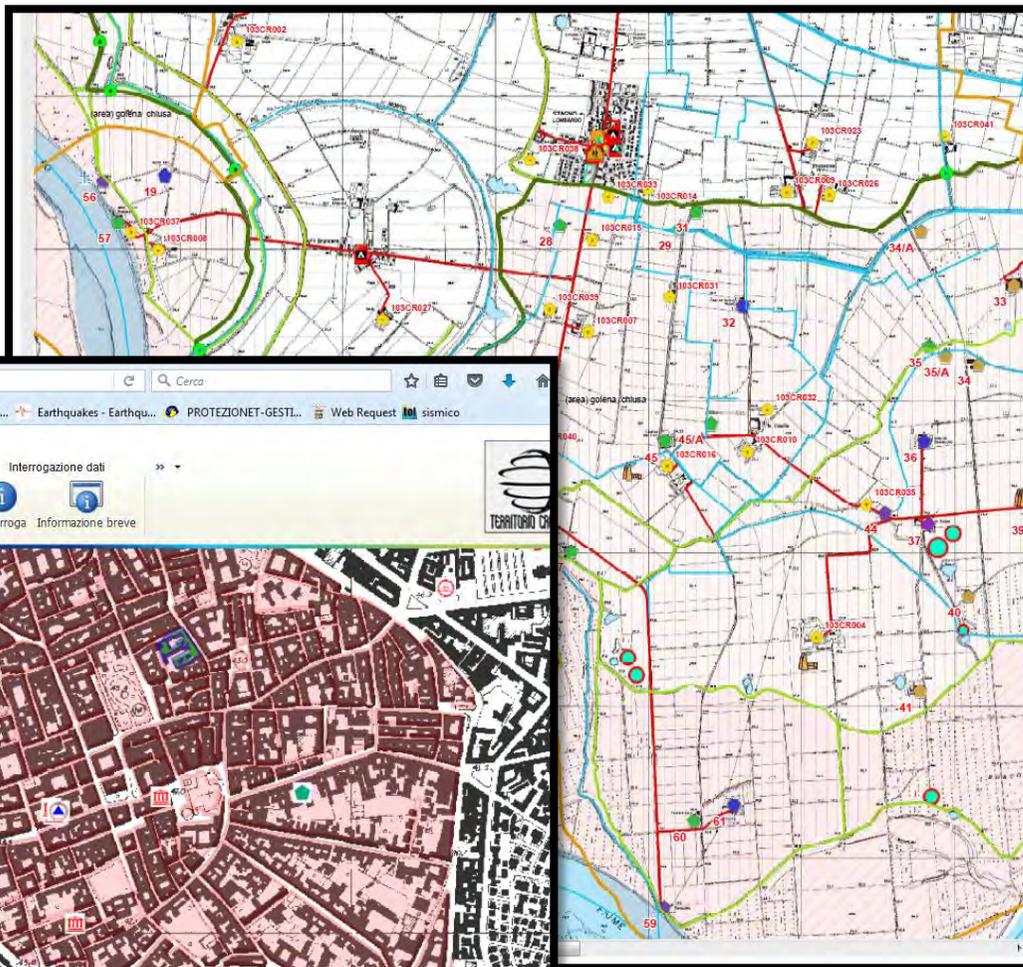
*...come funziona
un piano
di emergenza,
com'è fatto....
Quali sono i
collegamenti
tra piano provinciale
e comunale?*



Il Piano di emergenza di protezione civile, è uno strumento fondamentale per far fronte alle emergenze. Ogni piano è composto da:

- uno **scenario di riferimento** (legato ad un dato **rischio**)
- una **valutazione sulla vulnerabilità del territorio a rischio**
- un **modello di intervento**.

scenario di riferimento



https://www.atlanteambientale.it/sti/?project=piano_rischio_sismico&view=pubblica&lang=it

Più visitati Come iniziare Ultime notizie SMMeSD - Provincia d... Google Calendar Geoportale Nazionale Earthquakes - Earthqu... PROTEZIONET-GESTL... Web Request sismico

Provincia di Cremona

Avvio Interrogazione dati Strumenti

Navigazione Servizi di mappa Interrogazione dati

Sposta Ingrandisci Localizzare Aggiungi WMS Rimuovi WMS Interroga Informazione breve

Scala 1:8788

Crema
Casalmaggiore

Tematismi

Cerca tematismi

- Viabilità (Reg.Lomb.)
- base
- Acque Superficiali
- Open Street Map Rete Viaria
- Open Street Map Località
- C.T.R. 10000 (agg. DbT)
- C.T.R. 10000
- Regione Lombardia Ortofoto AGEA 2012
- Min Ambiente - ortofoto

Aggiungere/rimuovere tematismi

Tematismi per lo snapping

Disegnare

Esportare/importare tematismi

Legenda

valutazione sulla vulnerabilità del territorio a rischio

Scheda di rilevamento Rischio Idraulico/Idrogeologico

	progressivo	esempio con indicazione puntuale	esempio con indicazione areale		
Identificativo	2010 45/47 103/07 numero letario che indica puntuale (trattamento, assure linea)	1	A1		
Denominazione					
Azienda Agricola senza allevamento					
Allevamento Bovini da Carne	n. capi		400		
	n. allevamenti		3		
Allevamento Bovini da Latte	n. capi	500	2500		
	n. allevamenti		5		
Allevamento Equini	n. capi				
	n. allevamenti				
Allevamento Suini	n. capi		3000		
	n. allevamenti		1		
Allevamento Avicoli	n. capi				
	n. allevamenti				
Allevamento Ovini	n. capi				
	n. allevamenti				
Altro					
Attività industriali			3		
Attività ricreative			5		
Addetti		5	45		
Residenti	nuclei familiari	3	15		
	adulti	5	25		
	bambini	2	15		
	Anziani	1	5		
	Non autosufficienti	2	10		

Dati complessivi attività a rischio	
Allevamenti (n. capi/n. allevam)	
Attività industriali	
Attività ricreative	
Nuclei Familiari	
Popolazione	



Eventi		EVACUAZIONE POPOLAZIONE	ASSISTENZA POPOLAZIONE	EVACUAZIONE BESTIAME	VIABILITÀ/TRAS
LIVELLI PO A CREMONA (34,25 m s.l.m.)		Dispone l'evacuazione delle golene chiuse		Dispone l'evacuazione delle golene chiuse	
+1,51 ↓ +2,19	AIPO effettua operazioni di competenza sulle chiaviche del Fossadone				Verifica lo stato delle strac competenza, disponendoli chiusura secondo il Piano di ponti sul fiume Po, ve periodicamente monitora tenuti i contatti con le provir Piacenza. Comunica al gestore del tras locale le criticità viarie
+2,20	AIPO ordina al consorzio le operazioni idrauliche sul Morbasco (c AIPO e Comuni/Consorzi interessati) Allagamento delle porzioni più depresse della golena aperta	Coordina le operazioni per quanto di loro competenza	Coordina le operazioni e gestisce le aree di ricovero in collaborazione con la Regione. Attiva se del caso le aree provinciali di propria competenza.	Coordina le operazioni per quanto di competenza. Mette a disposizione le gabbie per la cattura delle nutrie. Emette ordinanza di sospensione della caccia.	
+2,70 ↓ +3,10	Livello 1: criticità ordinaria (livello di sospetto) inizia la sorveglianza idraulica da parte di AIPO interessamento alzaia Soc. Canottieri Allagamento delle golene aperte più depresse Il Consorzio Dugali chiude la chiavica "n" l'AIPO effettua delle operazioni di sua c Allagamenti nelle società canottieri		Coordina le operazioni per quanto di competenza e tiene informato il DPC		Viene informato dalla Sala C stato della viabil
+3,20	Livello 2: criticità m			I Sindaci emanano ordinanze di evacuazione e coordinano l'evacuazione in sinergia con Provincia, Prefettura ed ASI.	
+3,50 ↓ +4,00	Allagamento della golena aperta Comune di Cremona chiude l'access inizia l'interessamento dell'area AMICI Comune di Stagno Lombardo evacua La piena interessa l'intera area golenal				
+4,20	Livello 3:				
+5,50 ↓ +6,00 ↓ +7,00	verifica efficienza idraulica degli argini non vengono effettuati interventi di frontiera, se non propedeutici all'evacuazione possibile sormonto degli argini di front completo allagamento della golena chi possibilità di sormonto dell'argi dell'esondazione mediante soprassogli				

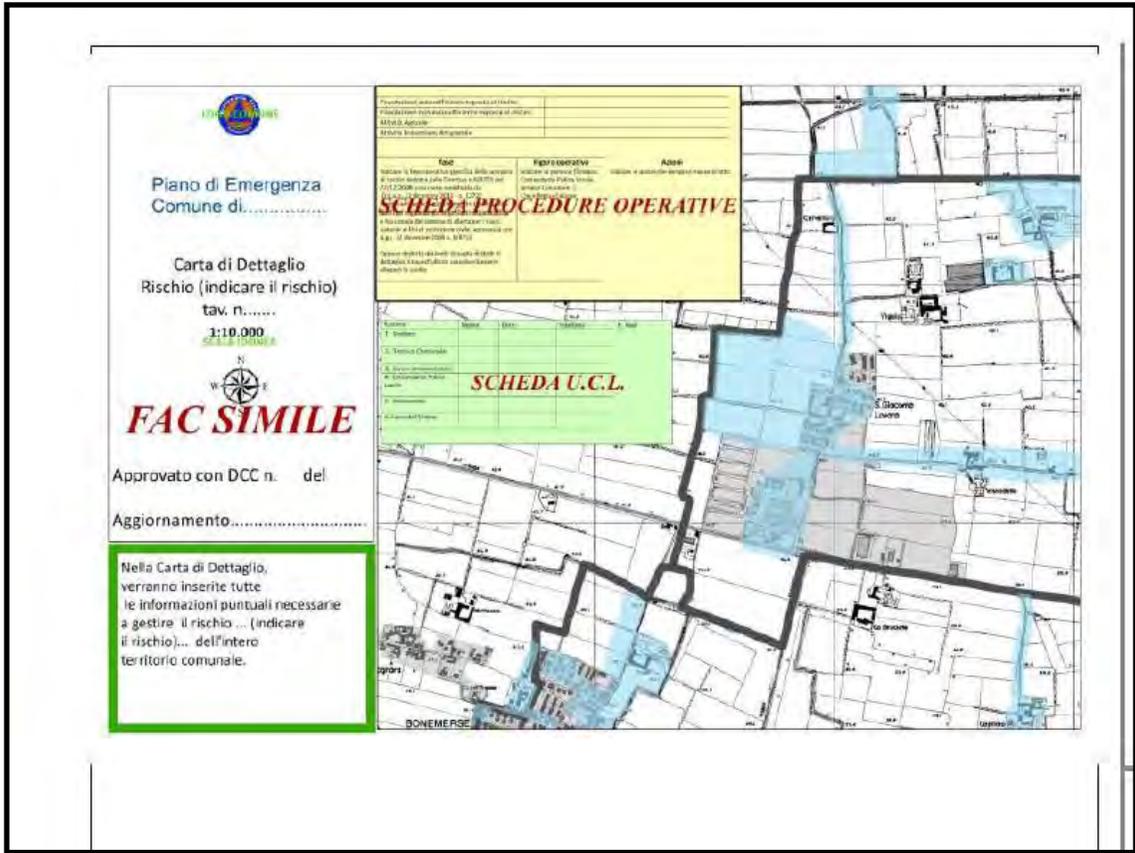
Indicazioni Operative per la redazione dei Piani di Emergenza Comunali (ai sensi della DGR 4732/2007)

7.3 Schema procedure operative

Popolazione autosufficiente esposta al rischio	
Popolazione non autosufficiente esposta al rischio	
Attività Agricole	
Attività Industriale, Artigianale	

fase	Figura operativa	Azioni
Definire le fasi	Indicare la persona (Sindaco, Comandante Polizia Locale, tecnico Comunale...) Che effettua l'azione	Indicare le azioni che vengono messe in atto:

Il Piano deve essere semplice

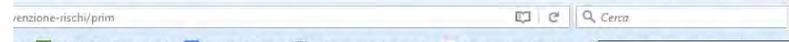




*Che risorse abbiamo
a disposizione ?*



Fonti cartografiche e conoscitive



Servizi online Sicurezza, Protezione Civile e Prevenzione

31/05/16 Classificazione sismica dei Comuni

Publicata la mappa della classificazione sismica di tutti i Comuni lombardi: alla zona 2 (media sismicità) appartiene alla zona 3 (bassa sismicità) 1025 Comuni; alla zona 4 (bassissima sismicità) 445 Comuni. La classificazione è stata deliberata regionalmente il 11 luglio 2014.

Per ulteriori approfondimenti vi invitiamo a consultare la [pagina sul rischio sismico](#) della Direzione generale "Sicurezza e immigrazione" di Regione Lombardia.

© Copyright Regione Lombardia - tutti i diritti riservati | [Privacy](#) | [Note legali](#) | [Mappe](#)

Systema Informativo Territoriale (SIT)

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

- nel triangolo a verde sono presentati tutti i comuni (aree alligabili) e al rischio; una diagnosi delle situazioni
- il quadro attuale dell'organizzazione del sistema di servizi
- una diagnosi delle principali criticità (SEZIONE B)
- le misure da attuare per ridurre il rischio nelle fasi di preparazione, ritorno alla normalità ed analisi

Il Piano è composto da circa 30 relazioni pubblicate online. I contenuti interessanti per cittadini ed enti/operatori

mappe degli elaborati del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del PO, il PGR, adottato dal Comitato di Bacino del fiume Po con delibera n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con

Provincia di Cremona

Home Territorio Protezione Civile e SIT Protezione Civile Piani e programmi provinciali

Pianificazioni Piani e programmi provinciali

di Cremona Governo Comuni Organigramma Trasparenza Notizie

COMUNE DI CREMONA

Home Il Comune Mi interessa Io sono Servizi online Modulistica News media ed eventi

Home » [Elenco Normative](#) » Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Cremona

Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Cremona

Versione stampabile Versione PDF

[Google+](#) [Twitter](#)

Il 28 agosto 2013, con la pubblicazione dell'avviso di approvazione definitiva depositato sul B.U.R.L. n. 35 - Serie Avvisi e Concorsi, è diventata efficace la "Variante generale" al Piano di governo del territorio (Pgt) del Comune di Cremona, approvata con le deliberazioni consiliari n.31 (Documento di piano), n.32 (Piano dei servizi) e n.33 (Piano delle regole) in data 1 luglio 2013.

Il Pgt, quale strumento di pianificazione del territorio comunale introdotto con la legge regionale per il governo del territorio n. 12 dell'11 marzo 2005 e s.m.i., si articola nei seguenti atti, dotati ciascuno di propria autonomia tematica ma concepiti all'interno di un unico e coordinato processo di pianificazione:

1. il **Documento di piano**: è lo strumento che contiene la base conoscitiva dello spazio cremonese, identifica gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo ed esprime le politiche di intervento (strategie) per i diversi sistemi funzionali (sviluppo economico, sociale ed infrastrutturale, valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali). Individua gli ambiti di trasformazione da attuarsi mediante pianificazione attuativa. Ha validità quinquennale, e non ha effetti sul regime giuridico dei suoli;
2. il **Piano dei servizi**: è lo strumento che concorre a garantire una coerente integrazione degli insediamenti (esistenti e futuri) con il sistema dei servizi, per garantire la vivibilità e la qualità urbana della comunità, secondo un disegno di razionale distribuzione dei servizi per qualità, fruibilità e accessibilità. Individua altresì le aree per l'edilizia residenziale pubblica, gli spazi destinati al verde, la rete ecologica. Non ha termini di validità, ed ha effetti sul regime giuridico dei suoli;
3. il **Piano delle regole**: è lo strumento che concorre a garantire un coerente disegno di pianificazione sotto l'aspetto insediativo, tipologico e morfologico, nonché a migliorare la qualità paesaggistica dell'insieme (sia nelle parti urbane con interventi che possono essere conservativi, integrativi e sostitutivi, sia nelle parti agricole o non soggette a trasformazioni); disciplina l'intero territorio comunale, ad esclusione degli ambiti di trasformazione (individuati dal Documento di piano). Non ha termini di validità, ed ha effetti sul regime giuridico dei suoli.

Il Piano dei servizi e il Piano delle regole, pur congegnati in modo da avere autonomia di elaborazione, previsione ed attuazione, devono interagire, tra loro e con il Documento di piano, assicurando reciproche coerenze e sinergie, ma soprattutto debbono definire le azioni per la realizzazione delle strategie e degli obiettivi prefissati nel Documento di piano, all'interno dell'unicità del processo di pianificazione. Devono garantire coerenza con gli obiettivi strategici e quantitativi di sviluppo complessivo del Pgt, di tutela del territorio e di tutela dell'ambiente.

Come parte integrante del procedimento per la formazione del Piano di governo del territorio, agli atti sopra citati, si aggiunge la Valutazione ambientale strategica (Vas) per quanto riguarda il Documento di Piano (in quanto atto che elabora gli obiettivi strategici e le politiche di sviluppo del territorio comunale), con la finalità di promuovere lo sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, tenendo conto anche della caratterizzazione paesaggistica dei luoghi.

Divulgazione /informazione

INFORMARE SUI RISCHI

PUBBLICIZZARE I PIANI DI EMERGENZA
PROVINCIALI E COMUNALI

AGEVOLARE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI NELLE
FASI DI REALIZZAZIONE DEI PIANI DI EMERGENZA

PROMUOVERE INIZIATIVE SUL TERRITORIO

I Vs PATNER PRINCIPALI

REGIONE

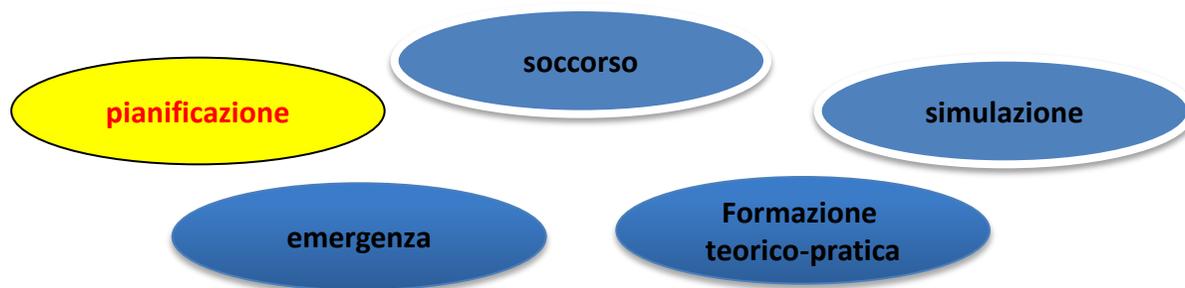
PROVINCIA

PREFETTURA

VOLONTARIATO



ATTIVITA' DEL VOLONTARIATO DISCIPLINATE DAL D.P.R. 194/2001



Il ruolo insostituibile assunto oggi dal Volontariato di Protezione Civile, sia come custode di ciascun territorio e forza civile di tutela della comunità, è universalmente riconosciuto

Tale ruolo è rafforzato con lo sviluppo, nell'ultimo decennio, di una cultura di Protezione Civile, intesa non più soltanto come soccorso ma principalmente, come attività di previsione e prevenzione delle calamità.

...riguarda anche il volontariato (e non solo le istituzioni)!!

ESEMPI



Comuni

Sono state coinvolte tutte le banche dati ritenute utili ai fini della pianificazione di emergenza

Provincia : Protezione Civile, Territorio, Ambiente e Agricoltura, Viabilità

Agenzia Interregionale del Fiume Po

Autorità di Bacino del Fiume Po

ASL – Prevenzione e Veterinari

AREU 118

RFI

Regione Lombardia

RISCHIO IDRAULICO

PIANO PROVINCIALE
approvato il **23 dicembre 2013 (d.c.p. n. 115)**

PROCEDURE PER LA
SORVEGLIANZA
IDRAULICA CON
A.I.P.O

VOLONTARIATO

PIANI COMUNALI

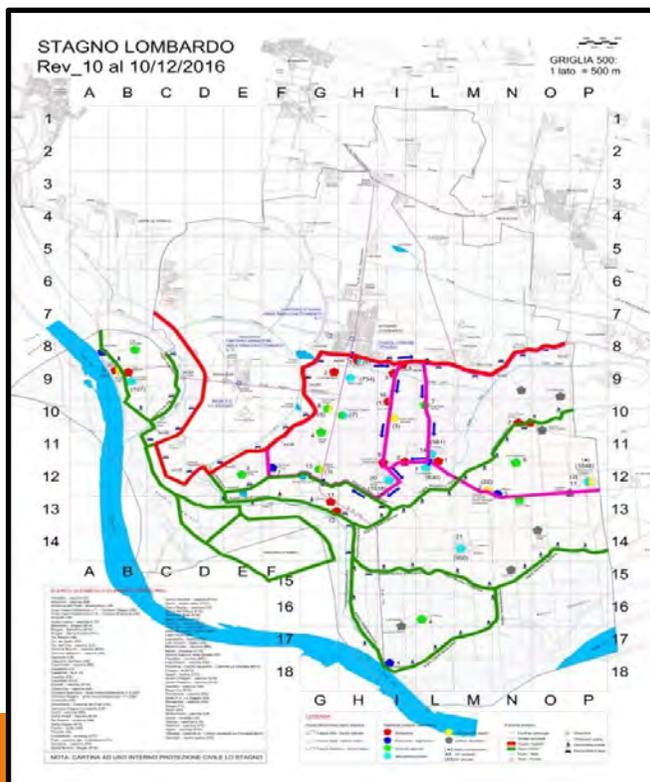
CROTTA D'ADDA	DCC 01	08/03/2013
SPINADESCO	DCC 05	11/03/2013
CREMONA	DCC 21	27/05/2013
GERRE DE' CAPRIOLI	DCC 35	26/09/2013
STAGNO LOMBARDO	DCC 07	29/04/2013
PIEVE D'OLMI	DCC 09	29/04/2013
MOTTA BALUFFI	DAU 18	29/11/2012
GUSSOLA	DCC 51	29/11/2012
TORRICELLA DEL PIZZO	DCC 07	02/03/2013
CASALMAGGIORE	DCC 10	25/03/2013

VOLONTARIATO

L'Associazione di Stagno Lombardo realizza costantemente un monitoraggio del territorio con una restituzione grafica dettagliata. Tale progetto sarà esteso anche agli altri territori come progetto provinciale.

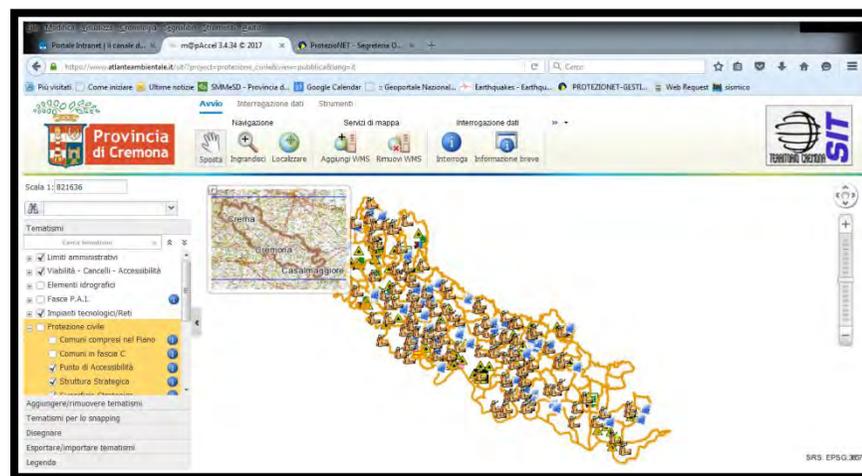
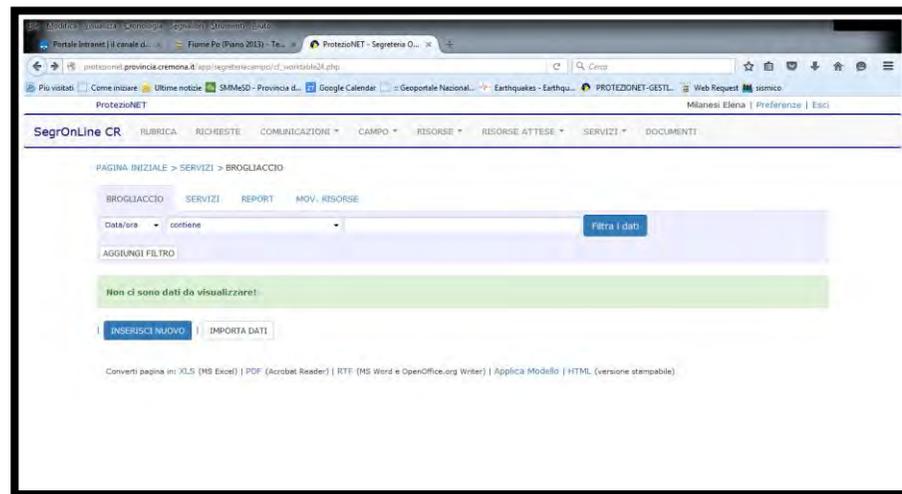
Molti interventi operativi vengono effettuati dal volontariato in ambito provinciale.

- Approfondire conoscenza territorio
- Monitorare criticità
- Evidenziare situazioni durante sopralluoghi
- Memoria storica /rilievi
- Facilitare gruppi esterni durante emergenza
- Segnalare e pianificare interventi



Sala Operativa a
servizio dei Comuni

Attivazione
risorse e
attivazione
Volontariato

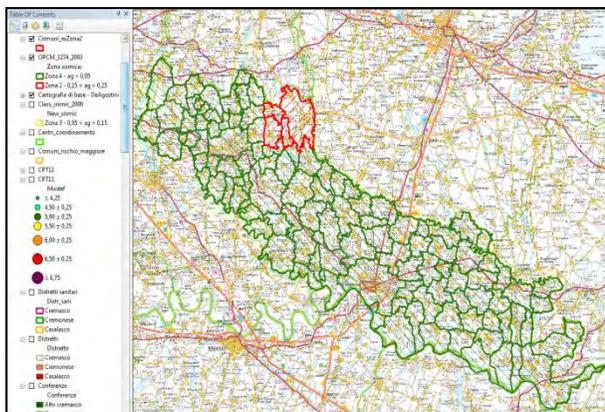


https://www.atlanteambientale.it/sit/?project=protezione_civile&view=pubblica&lang=it

RISCHIO SISMICO

PIANO PROVINCIALE approvato D.C. n. 41 del 04/11/2016

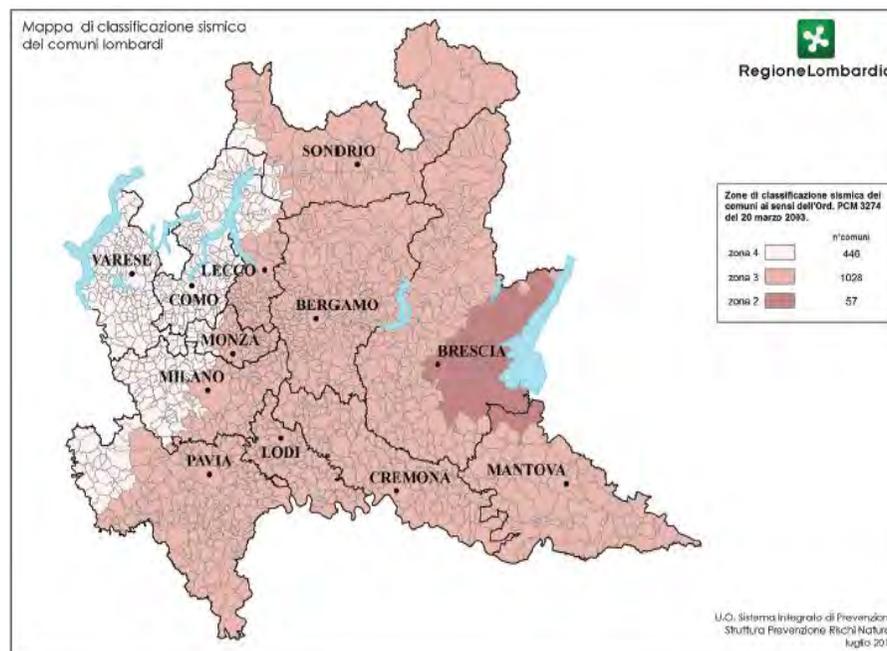
Dal 10 aprile 2016 è in vigore in Regione Lombardia la nuova
classificazione sismica:



*Il Primo Piano di Emergenza Provinciale ed
intercomunale del rischio Sismico (25/02/2004)*

In provincia di Cremona si classificavano **4 Comuni**
come sismici di **II categoria** (Zona 2):

- Casaletto di Sopra;
- Romanengo;
- Ticengo;
- Soncino.



La Sollecitazione all'approfondimento è venuta dal volontariato:
L'Associazione locale di Soncino ha iniziato una campagna di sensibilizzazione coinvolgendo le Istituzioni



5000 BROCHURE
INFORMATIVE
Consegnate a tutti
i nuclei famigliari



Realizzazione e consegna
dei cartelli informativi
sulle aree di emergenza.

Le amministrazioni
comunali hanno poi
posizionato gli stessi nelle
aree previste dai rispettivi
P.E.C.



VERIFICA DELLE AREE
ESERCITAZIONE
INTERPROVINCIALE

EVENTO RILEVANTE



questa sfilata sarà inserita nel PEC ??

Direttiva del 9 novembre 2012 : indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile

COMUNE DI
PIANO EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
EVENTI DI RILEVIO LOCALE
Pagina 1 di 15

Piano eventi
a
rilevante impatto locale

FACSIMILE PIANIFICAZIONE EVENTI DI RILEVANTE IMPATTO LOCALE - GRUPPO DI LAVORO: ASSOCIAZIONE GRIFONE- ASSOCIAZIONE LO STAGNO - PROVINCIA DI CREMONA UFFICIO PROTEZIONE CIVILE

Pag. 1

Grazie dell'attenzione

Per informazioni

elena.milanesi@provincia.cremona.it